

Bibliothecari's Karma

Le biblioteche hanno un karma pesante. E i bibliotecari di conseguenza. Abituate a essere ignorate, soffrono di trascuratezza e abbandono, si vedono preferire istituzioni e servizi più redditizi o appetibili.

Appeal scarso. Ruolo marginale. Crisi d'identità. Non fanno rumore, operano in sordina. In giro, ci si comincia a chiedere a cosa servano.

Alcune si adegua-no placidamente e vivacchiano, in attesa di una nemese che, prima o poi, si verificherà certamente e si abatterà su tutti i politici che mai le hanno considerate.

Sedute sulla riva del fiume ad attendere. Il loro motto è quello di Bartleby: "preferirei di no".

Altre si ritirano in se stesse, sdegnosamente, tra saloni e mura avite, paghe della fama donata loro dai secoli. Un'agonia culturale.

Altre ancora somigliano invece a circhi rutilanti. Farebbero qualsiasi cosa pur di farsi notare e attirare attenzione.

Tirano per la giacca il politico di turno, che ha avuto il buon cuore di prestare loro orecchio. (Già. Ne esistono di rarissimi - politici, intendo - che ricordano i tempi

d'oro di quand'erano studenti e frequentavano quelle sale).

Allora sì che si ringalluzziscono! Si ammodernano per tenere il passo coi tempi, in un'ottica positivistica. Fanno l'occhiolino - sornione - al potenziale utente, lo sorprendono con effetti speciali. Campionesse di trasformismo. Cosa non si farebbe per un



po' di considerazione!

Alcune di queste abbindolano: credi di trovarci dentro i libri, vero? Eh no, cari miei! Qui si può trovare di tutto tranne quelli. Vi serve - che so - una motosega? Qui ce l'hanno! Dove? Al FabLab, naturalmente. Vi serve un corso di compostaggio? Eccoti le compostiere tra gli scaffali. Vi serve un posto dove schiacciare un sonnellino? Eccovi servito un bel divanetto completo di cuffie per la musica. Una doccia? Ma sì! Se

cercate un po' ci troverete anche quella... (del resto i poveri Mr. Stink dove potrebbero andare?).

Ci sono anche quelle che ce la fanno: una su mille (come nella canzone). Si tirano dietro tutta la città e sono capaci di fare di un piccolo centro, l'ombelico del mondo. Sono fari solitari (ahimè!), ma indicano una strada. La ricetta è un mix segreto, come quello della Nutella: forse un pizzico di buona sorte, tanto lavoro, antenne tese, il coraggio del rischio. E qualcuno che

ci mette la faccia e non si nasconde...

Dipende molto dai bibliotecari - se ci sono e non sono vecchi come il cucco - e da come sanno spendersi. Ma, di certo, questo non è tutto. Ci vogliono anche orecchie disposte ad ascoltare.

Dunque: chi sono? Da dove vengo? Dove vado? Questi i loro grandi interrogativi in sospenso. Sono anni che le biblioteche s'inter-

rogano sulla via da prendere e, nel farlo, continuano spesso ad avvitarci su se stesse...un karma pesante, appunto.

*Essere o dover essere, il dubbio amletico. ...Risposte facili, dilemmi inutili... Comunque vada panta rei and singing in the rain. Namasté! Alé!**

DOI: 10.3302/0392-8586-201704-072-1

*Citazione tratta dalla canzone *Occidentali's Karma* di Francesco Gabbani.